



LIFESTYLE
CALDO
COME
UNO
CHALET

ITALIA

FEBBRAIO 2004

€ 3,00

Io & l'été
*Sharon Stone
e le altre*

**Dalla
scienza**
*Perché gli
uomini sono
contrari alle
emozioni*

Detox
*5 giorni per
purificare
dare energia
illuminare*

**In prim
person**

*"L'amore
che mi ha
cambiato
la vita"*

ALIMA

Moda
• Beauty
Décor
Spettacolo
Cultura
Celebs

L'ingresso, con mobili in corno e pelliccia e bastoni da passeggio. Accanto. Il soggiorno, a tutta altezza, con le travi a vista e tanti caldi tessuti scozzesi.

VINTAGE AD ALTA *quota*

Uno chalet tutto di legno in cima a una montagna. Immersa nel paesaggio di Heidi, in Carinzia, questa baita sembra uscita da un libro di favole nordiche. Dove il tempo scorre lento e solenne

di MARTA MARIANI - foto di STEFANO SCATA

Un incantevole chalet tutto in legno con tetto spiovente quasi sempre carico di neve. Di fronte solo montagne e boschi. Siamo in Austria, e precisamente a Heiligenblut, che significa "sangue sacro", in Carinzia, a quasi 1.300 metri d'altezza. Una zona dove le tradizioni antiche legate alla campagna sono ancora molto radicate e tangibili, malgrado oggi sia il turismo la grande ricchezza di questa regione. A colpo d'occhio si intuisce che, dietro quella che oggi è una baita ricca di charme e di tutti i

Il soggiorno con il grande camino e il trofeo. Presenti tutti gli elementi del repertorio classico di un autentico chalet. Il tocco originale è nei tappeti e cuscini Kilim dai colori tenui e sfumati.



comfort, un tempo c'era una fattoria. Con ampia stalla e fienile, e il grande laboratorio adiacente per la lavorazione del legno. «Siamo stati molto attenti nella ristrutturazione», spiega Susan Hofherr, la padrona di casa, «a rispettare l'antica struttura medioevale e l'atmosfera di un tempo. Anche se ovviamente l'abbiamo adattata alle esigenze della nostra famiglia».

E non poteva che essere il legno a raccontarci di queste antichissime tradizioni: per costruire le case, come questa, si tagliavano i tronchi in forma squadrata e per l'isolamento termico si usava rivestire le pareti con strati di lana di pecora.

IL FASCINO DELLA STORIA

«Quando l'abbiamo acquistata si presentava in uno stato terribile, ma noi ce ne siamo innamorati subito», racconta entusiasta Susan. «In realtà questa si è rivelata una fortuna: era rimasta intatta, nessuno l'aveva rovinata. Sull'impianto originario abbiamo lavorato moltissimo per portarla a essere una casa abitabile e con tutte le comodità moderne». Così, un efficiente sistema di riscaldamento corre sotto il pavimento, e il tetto – quello originario e autentico – è stato «rivestito» al suo interno con materiale altamente isolante.

«Il larice, che è l'albero più usato per costruire sia l'esterno che l'interno degli chalet, mantiene il calore e crea un'atmosfera particolare», racconta la proprietaria, grande appassionata ed esperta di decorazione d'interni. Passione che si coglie dai mille dettagli: il pavimento in pietra antica dei corridoi arriva dall'Umbria, i lavabi sono turchi-ottomani, i tappeti Kilim, trovati nei viaggi, con le loro infinite sfumature. Molti mobili e oggetti sono d'antiquariato tirolese, mentre

“Il larice è il legno più usato da queste parti. È resistente e caldo, anche dal punto di vista estetico”



Sopra. Il living con mobili antichi - o fatti su misura - in legno vecchio, accanto a poltrone in cuoio. Sotto. Un angolo per la colazione: la vista è sulle montagne. I mobili e gli oggetti sono tipici dell'artigianato tirolese.



“È bello conservare l'anima antica di una casa e la tradizione del luogo. Senza rinunciare ai comfort”

la biancheria è provenzale e i tessuti dei rivestimenti sono firmati Ralph Lauren e Christian Lacroix.

Arrivano dalla Scozia le poltrone e i pouf fatti con le corna, mentre le poltrone e i divani in pelle sono olandesi. Tesori scovati alle aste o nei mercatini d'antiquariato tra Monaco, Vienna e Parigi. Tutto in un mix equilibrato di epoche e stili. «Abbiamo cercato di conservare o riproporre anche all'interno molti elementi della tradizione tirolese», spiega Susan, «come nel caso del *Die Stuben*, la stanza principale, al piano terra, con il grande forno. Quella dove una volta dormivano anziani e bambini per stare al caldo».

LA CUCINA, IL VERO CUORE DELLA CASA

La cucina, sempre al piano terra, è stata riprogettata e ampliata. Le vecchie pareti erano “affumicate” e ormai quasi completamente nere.

Quindi sono state sabbiate e ripulite. Per l'arredamento, abilissimi artigiani locali hanno costruito mobili su misura utilizzando vecchio legno, così da non far capire dove finisce l'antico e inizia il nuovo.

«È la mia stanza preferita», confessa Susan, «qui inizio la mia giornata godendomi un caffè con dolci austriaci e mi riempio gli occhi col paesaggio là fuori. Posso godere di uno spettacolo unico: quello della cascata *Jungfernsprung* e mi sento veramente fortunata. In questa stanza ci si ritrova sempre tutti, famiglia e amici, nelle varie ore della giornata. Per uno spuntino veloce o la sera per la cena.



Amo cucinare, soprattutto quando siamo in tanti e tutti partecipano alla preparazione dei piatti. È un modo per sentirsi uniti e per prendersi cura di chi si ama».

Che la montagna sia una grande passione di tutta la famiglia, grandi e soprattutto piccini, è evidente. Ovunque, si scoprono oggetti d'epoca (il proprietario è un antiquario) o di artigianato locale che richiamano le corse sugli sci o in slittino e le lunghe passeggiate tra i boschi. «I miei figli sono pazzi per questa casa e per queste montagne», ci conferma Susan, «vorrebbero sempre stare qui, la natura rappresenta una continua scoperta. Le loro stanze, sotto il tetto, sono arredate su misura per ricreare un caldo rifugio dove giocare nelle lunghe sere invernali». E tutto, qui, in cima a queste montagne innevate, sembra proprio uscito da una favola.

Marta Mariani

Una poltrona in cuoio e vecchi sci ricreano un'atmosfera “vintage”. A sinistra. Una camera da letto con tessuti scozzesi e la sala da bagno.

